



PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEL CO.RE.COM. ANNO 2010

Direzione Comunicazione Istituzionale
Settore Corecom

Indice	2
Introduzione	3
1. Prima parte. Funzioni proprie	7
1.1. Attività di monitoraggio delle programmazioni delle emittenti televisive locali	7
1.2. Attività di controllo relativa all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e MAG.....	8
1.3. Elaborazione delle graduatorie per i contributi alle emittenti televisive locali.	9
1.4. Progetto "La buona TV in Piemonte".	10
1.5. Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche.	12
1.6. Il sistema della comunicazione regionale	13
1.7. Accesso radiotelevisivo.....	14
1.8. Convegni e iniziative.	14
1.9. Comunicazione del Corecom.	15
2. Seconda parte Funzioni delegate	16
2.1. Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	16
2.2. Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale e vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.	19
2.3. Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale.	20
Fabbisogno finanziario per il 2010	26

Introduzione.

Il Digitale terrestre, il digitale satellitare, la Web-TV, l'IP-TV, la Web radio, Internet, la WI-Fi, l'UMTS, queste ed altre tecnologie oramai presenti nel circuito internazionale dei servizi di telecomunicazioni hanno modificato il sistema, ravvicinando popoli e paesi. Grazie alla diffusione di queste nuove tecnologie nell'ultimo quinquennio il mercato mondiale delle telecomunicazioni è cresciuto in maniera consistente: frutto, questo, delle varie componenti merceologiche (telefonia fissa, telefonia mobile, Internet, e così via) che hanno segnato un aumento in termini di domanda e di offerta. Tale incremento dimostra come i servizi a larga banda, i servizi mobili innovativi e la diffusione di contenuti digitali rappresentino i principali fattori propulsivi per lo sviluppo del comparto. Nella Relazione annuale sull'attività svolta e sui programmi di lavoro anno 2009, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) indica come il mercato dei servizi di telecomunicazioni nel mondo nel 2008 ha raggiunto la soglia dei 997 miliardi di euro, in termini di fatturato. Contestualmente a tutto ciò, si è avviato un processo di convergenza delle reti (fissa, mobile, Internet) accentuato dall'adozione crescente di tecnologie e protocolli condivisi che hanno ampliato il ventaglio di nuovi servizi a disposizione dei consumatori (in particolare, trasmissione di contenuti televisivi sia su reti fisse, mediante Adsl, sia su reti mobili di nuova generazione).

Sempre facendo riferimento alla Relazione annuale dell'Agcom, in essa si evidenzia, inoltre, come anche il servizio televisivo nel mondo sta evolvendosi, grazie soprattutto alla digitalizzazione delle reti. Nel mondo circa 1,1 miliardi di famiglie (in sostanza il 43% delle famiglie che possiedono un apparecchio TV) sono collegate tramite la diffusione terrestre.

In questo contesto si inserisce l'espansione del mercato europeo della televisione: si stima, infatti, che esso sia rappresentato da 255 milioni di utenti televisivi. A questo fenomeno si affianca quello del passaggio al digitale che in Europa è in fase di forte avanzamento: basti pensare che già circa 71 milioni di utenti del vecchio continente sono passati a questa nuova tecnologia.

In questo processo dinamico si inserisce l'era del digitale che nel corrente anno ha interessato il Piemonte.

Tra il 19 e il 20 maggio u.s., infatti, Raidue e Retequattro hanno spento il segnale analogico e sono visibili, oggi, solo attraverso il digitale terrestre nelle province di Torino e Cuneo, in 74 Comuni della provincia di Asti e in alcune zone delle province di Alessandria e Vercelli. La completa transizione (*switch off*) al digitale terrestre di tutti gli altri canali televisivi nel Piemonte Occidentale si è conclusa il 9 ottobre 2009. Nel Piemonte Orientale, lo spegnimento dei canali televisivi analogici e l'attivazione dei segnali del digitale terrestre avverrà in un'unica fase entro la primavera del 2010.

Si tratta di una svolta epocale che ha coinvolto anche l'emittenza televisiva locale presente in Piemonte.

Secondo quanto emerge dalla ricerca “I media locali in Piemonte” in fase di ultimazione da parte dall'Ires Piemonte per conto del Corecom Piemonte, in questo scenario gli operatori televisivi piemontesi, quelli più sani dal punto di vista economico e che mostrano un trend di crescita interessante, potranno cogliere l'occasione del passaggio al digitale per ristrutturarsi, dotarsi di nuove strategie di produzione dei contenuti o divenire erogatori di servizi e di contenuti per i network nazionali. Si può pensare alla nascita di due nuovi soggetti: i produttori di contenuti e i network regionali. I produttori di contenuti che potranno fornire contenuti digitali tematici, di informazione o di entertainment alle televisioni locali che, avendo a disposizione un maggior numero di canali su cui trasmettere, potrebbero aver bisogno di acquistare una parte rilevante dei contenuti da mandare in onda.

Un altro soggetto che potrebbe profilarsi sulla scena è quello del network regionale. Gli investimenti necessari per trasmettere in digitale sono, infatti, piuttosto onerosi per le televisioni locali: questo potrebbe far sì che alcuni operatori decidano di mettere in comune le piattaforme tecnologiche e produttive al fine di creare un soggetto più solido dal punto di vista finanziario e tecnologico.

Occorre mettere in evidenza, poi, un'altra svolta rilevante a cui si sta assistendo in quest'ultimo periodo che riguarda la ridefinizione e l'articolazione dell'esercizio delle funzioni amm.ve in materia di comunicazioni nel nostro ordinamento. Grazie al quadro delineato dalla legge 249/97 (c.d. legge Maccanico), oggi è possibile decentrare sul territorio determinati servizi avvicinando sempre di più quest'ultimi al cittadino. Questa previsione normativa ha spinto l'Agcom a sottoscrivere, nel dicembre 2008, un Accordo quadro con la Conferenza delle Regioni e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali per il conferimento di ulteriori deleghe ai Comitati regionali per le comunicazioni (Corecom), che si vanno ad aggiungere a quelle già delegate con l'accordo quadro del 2003 e precisamente: la definizione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche; la vigilanza, attraverso il monitoraggio, sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale; la tenuta del Registro degli operatori della comunicazione (ROC). Naturalmente, perché i Corecom possano essere investiti, concretamente, di tali “nuove deleghe” è necessario che ciascuna Assemblea regionale provveda a deliberare la sottoscrizione della convenzione con l'Autorità.

Con tale intervento, come riportato nella Relazione dell'Agcom, “si è inteso individuare un modello di partecipazione attiva e responsabile nello svolgimento delle funzioni delegate da parte dei Corecom”.

Nel contesto dei cambiamenti descritti, il Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom) del Piemonte si “modella” quale “*authority regionale*” atta ad esercitare i compiti assegnati dalla legislazione regionale e statale e quelli delegati, puntando ad accrescere la qualità dei servizi da erogare.

Quanto sopra premesso, l'art. 15, della l.r. 7 gennaio 2001, n. 1. e s.m.i. "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni", dispone che entro il 15 settembre di ogni anno il Corecom presenti al Consiglio regionale per la relativa approvazione, ed alla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per la parte concernente le funzioni da essa delegate, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.

Il documento che qui di seguito si riporta rappresenta, pertanto, il "Programma di attività del Corecom per l'anno 2010" (di seguito brevemente Programma), approvato dal Comitato nella seduta del 27/10/2009.

Il Programma contiene le attività che il Corecom Piemonte intende realizzare nel corso dell'anno 2010 nell'esercizio delle funzioni proprie regionali, di quelle previste dalla normativa statale, nonché di quelle delegate dall'Agcom. Tale ruolo di cui il Corecom è investito ai sensi del capo II, artt. 10, 11 e 14, della l.r. 1/2001, viene svolto con la finalità di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo del sistema e di realizzare i progetti e le iniziative volti ad approfondire la conoscenza nel campo dei media e della comunicazione in generale.

Per l'attuazione delle determinazioni decisionali assunte, il Corecom si avvale di un'apposita struttura organizzativa amministrativa istituita con la D.C.R. n. 127-20087 del 29/05/2007, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 1/2001, e della l.r. 51/97.

Preso atto delle funzioni che il Corecom svolge, in quanto conferite dalla normativa regionale e statale, il Programma si articola in due parti.

La prima parte riporta le attività di vigilanza, di monitoraggio e di controllo della comunicazione, l'attività istruttoria realizzata dal Corecom sulle domande presentate dalle emittenti televisive piemontesi che si conclude con l'erogazione da parte del Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento comunicazioni dei contributi per il sostegno all'emittenza locale. Ad esse si affiancano quelle che tale Organo deve svolgere obbligatoriamente in materia di controllo nel settore dei campi elettromagnetici generati dai vari sistemi di comunicazione in collaborazione con l'A.R.P.A. Piemonte, secondo le disposizioni di cui alla l.r. 19/2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione alle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Nella prima parte, inoltre, sono esposte le attività di studio, di ricerca e quelle riguardanti i progetti che si intendono realizzare, con lo scopo di arricchire la conoscenza del settore e intervenire per migliorare la qualità dei servizi offerti dal sistema dei media locali. In particolare, per quanto riguarda tali iniziative va menzionato il progetto “La buona TV in Piemonte“. Vanno, inoltre, ricordati gli impegni istituzionali che il Corecom si troverà ad affrontare nel corso del 2010 quali: il monitoraggio per il rispetto della legge sulla “par condicio”, in occasione delle elezioni regionali e di quelle amm.ve comunali; il controllo sulle TV e sulle radio per la corretta gestione degli spazi radiotelevisivi per la diffusione di messaggi autogestiti (MAG); etc.

La seconda parte del Programma riguarda le funzioni che il Corecom esercita in via ordinaria in base alle deleghe ricevute dall’Agcom dopo la stipula della convenzione sottoscritta nel 2004 e la conferma con la delibera 666/06/CONS.

Infine, il Programma si completa con il quadro rappresentativo del fabbisogno finanziario per il 2010.

Prima parte

Funzioni proprie.

Il Corecom svolge funzioni proprie che discendono dalla legislazione regionale e nazionale. Queste si dividono nelle seguenti aree tematiche:

- monitoraggio e vigilanza;
- attività di controllo relativa all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e MAG;
- istruttoria relativa ai contributi alle emittenti televisive locali;
- tenuta dell'Elenco delle TV e delle radio piemontesi;
- accesso radiotelevisivo;
- realizzazione di progetti e iniziative riguardanti le attività di competenza.

1.1. Attività di monitoraggio delle programmazioni delle emittenti televisive locali.

L'art. 14, comma 1, lett. a) punto 6 della l.r. 1/2001, stabilisce che il Corecom cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale.

Per quanto concerne le azioni di monitoraggio che nel 2010 saranno messe in atto, esse riguarderanno, innanzitutto, la "tornata" elettorale delle elezioni amministrative (regionali e comunali). Tale monitoraggio servirà a verificare che le emittenti piemontesi rispettino le regole dettate dalla legge sulla "par condicio", in riferimento ai programmi di comunicazione politica e alla effettiva parità di condizione fra i *competitors*. Il monitoraggio sarà effettuato giornalmente sulle fasce orarie di programmazione che saranno individuate successivamente e riguarderà la presenza dei soggetti politico-istituzionali nei telegiornali, nei programmi di comunicazione politica e nei messaggi autogestiti gratuiti e a pagamento.

Un'altra azione di monitoraggio che sarà realizzata riguarderà la verifica del rispetto, da parte delle emittenti che hanno aderito al progetto, del "Codice", nell'ambito del progetto "La buona TV in Piemonte".

A tutto ciò si affiancherà il monitoraggio c.d. "passivo", frutto di segnalazioni di cittadini, di associazioni ed enti investiti di tale competenza. Questo è finalizzato ad acquisire e controllare i programmi oggetto di eventuali violazioni in materia di minori con riferimento alla TV

esclusivamente per i minori (16.00-19.00) e alla TV per tutti (7.00-22.30). Inoltre, sempre sulla base delle segnalazioni inoltrate, il Corecom si adopererà per acquisire il materiale audio-visivo oggetto di segnalazioni che riguardano la garanzia dell'utenza (22.30-7.00). In seguito al monitoraggio del contenuto del materiale si provvederà a trasmettere il materiale all'Agcom per l'applicazione dei provvedimenti ritenuti opportuni.

1.2. Attività di controllo relativa all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e MAG.

La L. 28/2000 (modificata dalla L. 313/2003), che reca "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", promuove e disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali (normativa conosciuta come "**par-condicio**").

L'art. 4 della L. 28/2000 e s.m.i., stabilisce che alle emittenti radiofoniche e televisive locali, che abbiano accettato di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito (MAG) durante le campagne elettorali o referendarie, deve essere erogato un rimborso da parte dello Stato per il tramite della Regione di competenza, la quale si avvale del Corecom per l'attività istruttoria e la gestione degli spazi offerti dalle emittenti.

La legge sopra citata e le delibere di attuazione adottate dall'Agcom delineano la procedura e le modalità operative che ciascun Corecom deve seguire e rispettare nella gestione dei rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali. Ora, mentre per la concessionaria pubblica (RAI) la trasmissione dei messaggi autogestiti gratuiti è obbligatoria, per le emittenti locali la messa in onda è facoltativa. Tuttavia, le radio e le TV locali che accettano di trasmettere MAG devono comunicare il loro intendimento al competente Corecom e hanno diritto ad un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno con Decreto del Ministro dello sviluppo economico – Dipartimento comunicazioni di concerto con il Ministro dell'Economia.

Nel 2010 il Corecom coinvolgerà le radio e le TV locali per "stimolarle" (non sussistendo un obbligo normativo) a mettere a disposizione spazi a favore dei soggetti politici per la realizzazione di messaggi autogestiti a titolo gratuito, in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Piemonte e di quelle Amm.ni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Tale compito comporterà, tra l'altro, il ricevimento delle domande dei soggetti politici e delle offerte delle emittenti, la ripartizione dei fondi e la determinazione del numero dei messaggi autogestiti da trasmettere (con il relativo sorteggio) e il calcolo delle somme da rimborsare alle emittenti. Si tratta

di un'attività lunga e specifica, in quanto essa si prolunga sino a quando non sono assegnati dal Ministero dello sviluppo economico – Dipartimenti comunicazioni, le risorse finanziarie stanziare per ciascun Corecom.

Nel 2009, l'azione di sensibilizzazione svolta dal Corecom nei confronti dell'emittenza radiotelevisiva e dei soggetti politici ha consentito di raggiungere un ottimo risultato. Infatti, hanno aderito:

- n. 19 radio locali, elezioni europee;
- n. 17 TV locali, elezioni europee;

- n. 18 radio locali, elezioni provinciali e comunali;
- n. 17 TV locali, elezioni europee;

- n. 17 radio locali, elezioni referendarie;
- n. 14 TV locali, elezioni referendarie.

1.3. Elaborazione delle graduatorie per l'erogazione dei contributi alle emittenti televisive locali.

In Piemonte sono presenti 27 emittenti televisive locali. La maggior parte delle televisioni locali piemontesi nasce fra la metà degli anni '70 e i primissimi anni '80: si tratta dunque di emittenti che hanno una storia imprenditoriale abbastanza lunga ed esperienze consolidate.

Più della metà delle emittenti ha sede nel territorio della provincia di Torino, seguono Alessandria e Novara con tre emittenti a testa, Cuneo e Vercelli con due e Verbania Cusio Ossola, Biella con un'emittente. Non sono presenti emittenti televisive nella provincia di Asti.

Sempre secondo la ricerca condotta dall'Ires Piemonte, i dati economici che emergono dai bilanci relativi al sistema televisivo locale piemontese sembrano parlare abbastanza chiaro: accanto ad alcune imprese, la minoranza, che hanno il proprio business effettivo nella programmazione e trasmissione televisiva, una quota delle imprese sembra operare al puro scopo di mantenere in vita l'attività. Molte imprese, infatti, mostrano indici di redditività e di gestione aziendale costantemente negativi e tali da scoraggiare il protrarsi dell'investimento nel settore.

Pertanto, il sistema televisivo locale piemontese sembra dunque essere "a due velocità" Ci sono alcune imprese solide, che hanno compiuto investimenti in strutture e personale qualificato, che offrono programmi e informazione di buona qualità, che cercano un rapporto costante con il

territorio e che mostrano una situazione finanziaria ed imprenditoriale solida e promettente. Vi sono poi una serie di imprese, quasi tutte appartenenti alle classi di fatturato inferiori, che faticano a stare sul mercato, hanno un'offerta di programmi caratterizzata dalla presenza massiccia di televendite e pubblicità e sembrano considerare il loro business principale il possesso delle frequenze.

Delle 27 emittenti presenti sul territorio piemontese, 25 partecipano al bando di concorso per beneficiare dei contributi di cui alla legge 448/98 (finanziaria 1999), la quale prevede che vengano stanziati risorse finanziarie finalizzate al sostegno dell'emittenza locale. Sulla base di tale disposizione e dei criteri previsti nel D.M. 292/2004 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dalla L. 448/1998 e s.m.i.", ogni anno il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento comunicazioni, infatti, adotta uno specifico Bando concernente le modalità per la concessione dei contributi.

Il provvedimento richiamato stabilisce che le televisioni locali che intendono beneficiare dei contributi erogati dal Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento comunicazioni devono presentare, entro i termini fissati annualmente nel Bando, domanda al Corecom, che ha la funzione di accertare la sussistenza dei requisiti richiesti e di predisporre la relativa graduatoria per la ripartizione delle somme stanziati.

Il legislatore, pertanto, ha affidato ai Corecom compiti ben precisi: ricevere le domande di ammissione al contributo, accertare l'effettiva sussistenza dei requisiti per beneficiare di questo contributo e predisporre la graduatoria degli aventi diritto. Attività che anche nel 2010 avrà un ruolo centrale tra i compiti da espletare da parte del Corecom Piemonte.

1.4. Progetto “La buona TV in Piemonte”.

L'art. 14, comma 1, lett. a) punto 8 della l.r. 1/2001, prevede che il Corecom proponga iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione.

Sulla base di tale disposto normativo il Comitato ha avviato il progetto denominato “La buona TV in Piemonte”, allo scopo di stimolare l'emittenza locale a migliorare qualitativamente i propri palinsesti e i programmi che vengono mandati in onda. Il progetto ha una durata triennale e, quindi, il 2010 completerà il cammino avviato nel 2007.

Le fasi attuative che hanno portato alla realizzazione del progetto sono state due:

Prima fase.

1. Definizione di un codice di qualità;
2. Proposta del codice alle emittenti ed invito a sottoscriverlo: 20 emittenti (su 27 operanti in Piemonte) lo hanno sottoscritto; attività, questa, che viene ripresentata ogni anno;
3. Monitoraggio delle emittenti: per una settimana viene registrato ed analizzato tutto il trasmesso dalle 7 alle 24,00 (Osservatorio di Pavia);
4. Individuazione dei criteri di valutazione per ciascun punto del codice: su questa base è stata effettuata la valutazione complessiva di ogni emittente monitorata, è stata definita la graduatoria, è stato identificato il punteggio minimo utile a conseguire il riconoscimento del Corecom;
5. Confronto sui risultati con le emittenti: il rapporto relativo a ciascuna emittente, predisposto dall'Osservatorio, è stato inviato agli AD ed ai Direttori delle Tv e successivamente è stato oggetto di approfondito confronto tra ciascuna emittente ed il Corecom. Sono state così raccolte osservazioni e contestazioni, rispondendo a tutte ed accogliendo quelle che risultavano fondate;
6. Stesura della versione definitiva del rapporto "La Buona Tv in Piemonte" e sua presentazione pubblica. Nel corso di tale evento sono stati illustrati i risultati ed è stato conferito il bollino di qualità Corecom alle emittenti che hanno ottenuto una valutazione positiva (12 su 20).

Seconda fase.

1. Invito del Corecom Piemonte a tutte le Tv che hanno ricevuto il marchio di qualità ad inviare al Comitato le trasmissioni a loro giudizio di eccellenza, auto-prodotte e già andate in onda. Queste trasmissioni dovevano avere come oggetto: *l'Informazione, la Cultura, lo Sport, l'Intrattenimento*. Ogni emittente per ciascuno degli ambiti indicati poteva inviare una sola trasmissione. Inoltre tutte le Tv che hanno ricevuto il bollino di qualità venivano invitate a presentare *un progetto di trasmissione dedicata ai minori*;
2. Valutazione dei programmi e del progetto minori pervenuti, da parte di una qualificata giuria cui spettava indicare per ciascun ambito la migliore trasmissione ed identificare il miglior progetto per i minori;
3. Presentazione dei programmi e del progetto selezionati e relativa premiazione.

In relazione a questo progetto che riprende iniziative già realizzate da altri Comitati, occorre segnalare le tre peculiarità di seguito elencate:

- proposta di un codice di qualità alle emittenti ed invito a sottoscriverlo;
- monitoraggio per una settimana dell'intera programmazione delle emittenti che hanno aderito;

- individuazione dei criteri di valutazione per ciascun punto del codice, in modo da ottenere: la *valutazione complessiva* di ogni emittente monitorata, la *definizione di una graduatoria*, l'individuazione del *punteggio minimo utile* a conseguire il riconoscimento.

E' intenzione del Corecom Piemonte riproporre il percorso "la Buona TV in Piemonte" per il 2010 in modo da: verificare nel triennio le variazioni di qualità che il progetto riesce ad introdurre; offrire alle emittenti escluse nelle due edizioni precedenti l'opportunità di ottenere il bollino e di partecipare alla gara per le migliori trasmissioni.

1.5. Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche.

Il Corecom Piemonte, sulla base delle leggi vigenti, ha specifici compiti di vigilanza sui campi elettromagnetici generati dai sistemi di comunicazione, che si possono sintetizzare come: *"vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana, e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di piu' emissioni elettromagnetiche, non vengano superati"* (L.R. 7 gennaio 2001, n. 1).

Per svolgere tale funzione il Corecom Piemonte accede al Catasto regionale degli Impianti radioelettrici, al Registro Nazionale degli Operatori della Comunicazione, e si è dotato di un sistema di simulazione previsionale dei campi elettromagnetici.

Sulla base delle suddette informazioni e di autonome elaborazioni, il Corecom indirizza la propria attività di controllo "sul campo", predisponendo una serie di misurazioni che, come previsto dalle Leggi vigenti, vengono realizzate avvalendosi dell'ARPA ed in collaborazione con la stessa.

L'attività "ordinaria" consiste annualmente in una serie di misure dei campi elettromagnetici effettuate nelle seguenti due tipologie di siti.

1) Siti "sensibili", cioè frequentati da soggetti ritenuti più vulnerabili, quali ad esempio i bambini nelle scuole per l'infanzia.

Fra tutte le scuole dell'infanzia che hanno sede nei comuni capoluogo di provincia e che, su richiesta del Corecom, hanno segnalato la loro disponibilità ad ospitare per un mese una centralina di rilevazione dei campi elettromagnetici, il Corecom, per ogni comune capoluogo di provincia, ne sorteggerà due dove effettuare le misurazioni. I risultati, nonchè le considerazioni del Corecom sugli stessi, saranno prima di tutto resi noti alla scuola e poi presentati pubblicamente.

2) Siti nei quali è maggiore la probabilità che i campi elettromagnetici siano relativamente più elevati, quali quelli in prossimità di particolari concentrazioni di impianti radioelettrici.

Sulla base dell'elenco degli impianti radioelettrici presenti nelle varie province, ottenuto consultando il "catasto", si procederà ad individuare dalle mappe consultabili dal "catasto" stesso alcune aree a maggiore densità spaziale di impianti, predisponendone per ciascuna (sempre con l'utilizzo del "catasto") una cartografia ed i dati caratteristici degli impianti radioelettrici installati.

Sulla base di queste informazioni e della simulazione previsionale ottenibile attraverso il software disponibile presso il Corecom, verranno individuati i punti più significativi per ogni provincia, presso i quali verranno realizzate, con il supporto dell'ARPA, le misure di campo elettromagnetico in banda stretta.

Inoltre, a partire dal 2010, sarà effettuata la gestione attiva delle comunicazioni che pervengono al Corecom a proposito di impianti radioelettrici. Continuerà, infine, la partecipazione del Corecom all'"Audizione tecnica regionale", prevista all'articolo 4, della LR 19/2004.

L'attività "straordinaria" è richiesta da particolari situazioni quali l'attuale fase di transizione alla Televisione Digitale Terrestre.

In occasione del completamento della transizione al digitale delle emittenti televisive del Piemonte Occidentale, il Corecom avvierà una serie di specifiche misure sui quaranta siti stabiliti dall'AGCOM per le trasmissioni in digitale. Al termine della campagna di misure che -su indicazione del Corecom- saranno realizzate dai tecnici dell'ARPA nell'ambito di una convenzione fra l'Arpa stessa e il Corecom, i risultati saranno presentati pubblicamente.

La campagna di misure sarà anche una occasione per fornire una prima valutazione sul processo di transizione alla Televisione Digitale Terrestre nella imminenza del suo completamento per l'area del Piemonte occidentale (TO-CN), con la consapevolezza che questa transizione costituirà un evento storico per il sistema televisivo del Piemonte.

1.6. Il sistema della comunicazione regionale.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. b) punto 3, della l.r. 1/2001, il Corecom tiene l'Elenco delle radio e delle TV locali. Si tratta di uno strumento di utile consultazione per chi intende conoscere le imprese radiotelevisive presenti sul territorio piemontese.

In attesa di avere dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni la delega alla gestione della sezione Piemonte del Registro degli operatori della comunicazione (ROC) che sostituirà l'Elenco, quest'ultimo sarà aggiornato e sarà consultabile, anche nel 2010, attraverso il sito web www.consiglioregionale.piemonte.it/corecom. Con il trasferimento del ROC si aprirà una nuova fase che porterà il Corecom ad essere il fulcro per gli operatori della comunicazione iscritti alla sezione del registro piemontese. Conseguenza inevitabile di tale conferimento sarà la revisione dell'organizzazione della struttura e la destinazione di personale per l'espletamento di tale attività. Questo in funzione di fornire un servizio soddisfacente e celere ai soggetti che agiscono nel settore dell'editoria locale, delle radiotelevisioni locali, ai concessionari di pubblicità, ai produttori e distributori di programmi, ai gestori di servizi telematici, e così via.

1.7. Accesso radiotelevisivo.

L'art. 14, comma 1 lett. b) punto 2, della l.r. 1/2001, prevede che una delle funzioni del Corecom è quella di garantire l'accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive dell'emittenza pubblica, in base alla legge 103/75. Alla luce di tale disposto normativo e del Regolamento per l'accesso al Servizio radiotelevisivo pubblico, il Corecom nel 2010 provvederà a predisporre un apposito bando che garantisca tale accesso a favore di associazioni culturali, partiti, enti locali, sindacati, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, etc., per attività di comunicazione.

1.8. Convegni e iniziative.

Per il 2010 il Corecom si propone di organizzare degli eventi volti a far conoscere all'esterno ed in particolare ai media, le iniziative intraprese e/o realizzate nell'ambito del proprio ruolo istituzionale. Sarà organizzato prima del periodo elettorale un seminario al quale saranno invitati i componenti del Consiglio regionale e i media locali per fornire loro gli elementi utili a far conoscere gli strumenti da utilizzare nel periodo di par condicio: vale a dire la comunicazione istituzionale e politica e l'utilizzo dei MAG.

Sarà organizzato un Convegno per la presentazione della ricerca dell'IRES vertente su "I media locali in Piemonte".

Verrà organizzato l'evento per la consegna del Bollino 2010 "La buona TV in Piemonte".

Sarà organizzato un Convegno per presentare i risultati dei controlli effettuati sugli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione presenti sul territorio piemontese. Saranno pianificate altre iniziative ritenute utili a far conoscere i servizi offerti dal Corecom.

1.9. Comunicazione del Corecom.

Nel 2009 il Comitato si è distinto per la capacità di realizzare e diffondere diverse pubblicazioni finalizzate a dare maggiore visibilità alle attività e ai servizi che il Corecom ha portato avanti. In questo faticoso ma avvincente e soddisfacente lavoro hanno visto la luce:

- "Il tentativo di conciliazione nelle telecomunicazioni", pieghevole informativo sullo strumento delle conciliazioni;
- Lo strumento conciliativo, pubblicazione sulla normativa e casi pratici in materia di conciliazioni;
- "La buona TV in Piemonte", rapporto sull'esito del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio di Pavia nell'ambito della misurazione della qualità delle televisioni locali;
- "Le trappole del verosimile", volume curato dall'Università di Torino - Facoltà di Scienze della Formazione;
- "Emittenti radiofoniche e televisive del Piemonte", pubblicazione realizzata dal Corecom Piemonte;
- "I media locali in Piemonte", ricerca effettuata dall'Ires Piemonte;
- "Nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione (ICT) applicabili alla comunicazione radiotelevisiva e multimediale", ricerca effettuata dal Politecnico di Torino;
- "Media education in Piemonte", pubblicazione realizzata dal Corecom Piemonte.

Nel 2009 si è provveduto a ridefinire e ad implementare i contenuti del sito web del Corecom Piemonte che rappresenta uno strumento essenziale per l'informazione verso gli utenti esterni. In particolare, sono state riformulate ed approfondite le informazioni e semplificati i formulari sulle conciliazioni. E' stata messa in rete la pagina sui campi elettromagnetici ed è stata reimpostata quella sui minori.

Sono stati, poi, avviati i rapporti con gli uffici URP della Giunta regionale dislocati in ciascun capoluogo di provincia. Sono stati potenziati i rapporti con l'ufficio per le relazioni con il pubblico del Consiglio regionale (URP), con lo scopo di fornire a tale struttura ulteriori elementi, dati e notizie circa le attività del Corecom, utili per una informazione più efficace ed efficiente da dare all'utenza.

Nel 2010 si provvederà a completare i rapporti con gli uffici URP delle Province affinché anche essi possano fornire sul territorio informazioni sul servizio di conciliazione svolto dal Corecom e a realizzare altre pubblicazioni per far conoscere i servizi che il Corecom offre, compresa una pubblicazione concernente il ruolo e i compiti che il Comitato svolge.

Seconda parte

Funzioni delegate.

Le funzioni delegate che l'Agcom ha conferito al Corecom Piemonte attraverso l'istituto della delega sono:

- 1) vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- 2) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- 3) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- 4) tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti in ambito locale.

In relazione a ciascuna delega il Corecom Piemonte ha predisposto le procedure necessarie per far fronte alle attività che ne discendono ed ha provveduto a potenziare le risorse umane e strumentali al fine di espletare con efficienza ed efficacia i compiti ed offrire all'utenza un servizio soddisfacente. Tanto si dovrà e si potrà ancora fare sotto questo aspetto, se l'Agcom destinerà ai Corecom risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle assegnate per l'esercizio delle deleghe.

2.1. Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale.

L'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni ha delegato ai Corecom regionali la funzione di vigilanza circa il rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale

La delega coinvolge il Corecom sia nella fase di monitoraggio (vigilanza attiva), sia nella fase di raccolta delle segnalazioni di utenti, associazioni e organizzazioni che intendano segnalare presunte violazioni della normativa che disciplina la materia relativa al rapporto tra i minori e la programmazione radiotelevisiva locale (vigilanza passiva).

Nel 2010, per quanto attiene alla vigilanza attiva, si prevede un incremento della stessa, se si verificherà il conferimento al Corecom Piemonte della delega sul monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale esteso alle 24 ore.

Sul fronte non repressivo ma propositivo, il Corecom finalizzerà il suo agire verso una promozione ed informazione di iniziative volte a far conoscere l'uso corretto di utilizzare i diversi mezzi di comunicazione nei confronti dei minori.

Proseguirà l'azione di promozione e sostegno del progetto regionale "**Teleintendo**" nell'ambito della media education, al fine di assicurare la presenza di esperti per diffondere la cultura ad un utilizzo critico e responsabile dei media, con particolare riferimento al settore televisivo: l'anno scolastico 2009-2010 vede il corso di formazione all'uso dei linguaggi multimediali, a partire da quello televisivo, come percorso facoltativo, nella obbligatorietà per i docenti neo-immessi in ruolo nella scuola dell'obbligo del Piemonte di partecipare a corsi didattici e pedagogici di formazione, come uno dei più appetibili e necessari per l'aggiornamento dei docenti, così come sollecitato dal MIUR.

E' questo il primo e non ultimo riconoscimento ufficiale da parte del Ministero, della validità ed efficacia dello stesso progetto "Teleintendo", così articolato nelle varie fasi di realizzazione, perché prevede formazione permanente all'uso critico e responsabile dei media per docenti, allievi e, perché no, per genitori ed un approccio sistematico ed esperienziale di laboratori didattici.

Ai primi di novembre 2009, infatti a Torino gli Ispettori Ministeriali della Pubblica Istruzione provvederanno a verificare e confermare in via ufficiale la validità del progetto "Teleintendo", riconoscendolo come modello di percorso metodologico-formativo-didattico da inserire nella programmazione scolastica a livello nazionale. Tutto il materiale di M.E. elaborato in questi anni (schede, attività laboratoriali, lavoro per tutor on line, etc.) sarà utilizzato per implementare la piattaforma INDIRE.

Per questo un obiettivo del Corecom è quello di diffondere in altre regioni l'impianto del progetto "Teleintendo" che nel Protocollo d'Intesa di istituzione offre la possibilità di contestualizzare l'attività a seconda delle esigenze di media education delle comunità scolastiche in collaborazione con gli enti locali del territorio.

A questo proposito si ricorda che con la promozione del Corecom è in via di elaborazione e definizione una rete di scuole ed accordi con Comune e Provincia di Asti tramite la Biblioteca Consorziale Astense, sede di una futura attività di "*Teleastintendo*", aperto anche alle realtà dell'extrascuola, da formalizzare con un protocollo d'Intesa che vede come partner, oltre al Corecom, la Rete di Scuole e Biblioteca Consorziale Astense, anche l'Università di Torino, la RAI, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Asti.

La presenza di questi partners prestigiosi, quali Università di Torino, RAI, Rete di scuole "Fare Capire Socializzare TV", Comune di Torino-ITER, USR insieme al Corecom, ne garantiscono la unicità e la originalità a livello nazionale, la serietà e la completezza progettuale, frutto di una metodologia sperimentata ormai pluriennale.

Inoltre, è intenzione del Comitato istituire stretti rapporti collaborativi e continuativi, utilizzando anche la rete informatica del sito Corecom Minori con enti ed istituzioni che si occupano a livello nazionale della tutela dei minori. Primo fra questi sarà il Comitato Media e Minori, recentemente rinnovato dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento comunicazioni nelle sue cariche direttive, con il quale si potranno rafforzare le competenze ed attuare in modo più capillare e continuativo l'attività di vigilanza e controllo nella materia della tutela dei minori in ambito radiotelevisivo locale.

Così dovrà avvenire anche con il Consiglio Nazionale degli Utenti (CNU), istituito per legge presso l'Autorità, con il quale si vuole instaurare una fattiva collaborazione nell'espletamento della funzione di salvaguardia dei diritti e degli interessi degli utenti dei servizi di media audiovisivi, specialmente riguardo alla tutela dei minori.

Uno stesso tipo di rapporto si vuole rafforzare, tramite il Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei Corecom con i Comitati che esercitano questa stessa funzione delegata. A questo proposito si propone una campagna promozionale di prevenzione e di educazione all'uso interattivo di televisione, internet, videofonia, videogiochi, servizi elettronici di animazione, oggi presenti su diverse piattaforme trasmissive, evidenziando le potenzialità didattiche e di sviluppo per i minori, campagna informativa da realizzare insieme all'Assemblea, tramite la stipula di un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale (USR), la Polizia delle Comunicazioni, l'Ordine dei Giornalisti, l'Università di Torino, le associazioni di editori ed emittenti radiotelevisive locali e le associazioni di telespettatori. Sarebbe il primo frutto del protocollo d'Intesa di "Tuttinrete" nato dal Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale siglato nel febbraio 2009, dove si è formalizzato il principio che l'interesse del minore è pur sempre un bene sociale da preservare, al di là dei diversi obiettivi di ciascun ente o istituzione.

Dopo i lusinghieri risultati della ricerca promossa dal Corecom con l'Università di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, raccolta nel volume dal titolo "*Le trappole del verosimile*", indagine sul consumo, le preferenze, le aspettative dei bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado di Asti e provincia rispetto alla Tv e ai media in genere, da cui emerge un universo di atteggiamenti e comportamenti inediti dei ragazzi di fronte all'uso della multimedialità, a partire dalla televisione, il Corecom ritiene opportuno approfondire questo ambito di ricerca, per dargli una valenza regionale: per questo si avvarrà della collaborazione dell' "**Osservatorio Teseo**", Istituto di

ricerca dell'Università di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, particolarmente esperto di pedagogia sperimentale e di didattica legata alla osservazione della Tv destinata ai minori.

Il progetto che avrà un approccio non solo quantitativo e statistico, approderà ad una lettura qualitativa /interpretativa dei dati e prevede un monitoraggio delle trasmissioni mandate in onda tra le ore 15 e le 21 sui canali digitali e analogici delle emittenti locali, la valutazione degli stessi in base ad indicatori di qualità educativa, con la partecipazione, oltre che di un panel di educatori, anche, se sono disponibili, di autori/produttori/editori di TV regionali.

I dati restituiti al Corecom saranno confrontati con quelli che emergeranno da un'indagine su un campione mirato di minori e di educatori, interpellati a proposito di quella programmazione monitorata, tramite strumenti di rilevazione sulla valutazione della qualità dei prodotti televisivi.

I risultati finali rileveranno la presenza o meno di indicatori di qualità nella programmazione monitorata. Il tutto sarà oggetto di una pubblicazione utile alla progettazione di percorsi di Media Education.

La Ricerca-azione che si intende attivare ha l'obiettivo di diffondere la cultura ad un utilizzo critico e responsabile dei media, con particolare riferimento all'ambito televisivo e di creare le condizioni perché l'Università promuova, per una buona Tv in Piemonte, la realizzazione di format per bambini/ragazzi attraverso il coinvolgimento di ricercatori universitari con specifiche competenze redazionali ed educativo-formative nei team delle emittenti locali che aderiranno alla proposta, partecipando alla progettazione, realizzazione e valutazione di format televisivi autoprodotti e dedicati ai minori. Oltre alle Tv locali, è prevedibile la collaborazione della RAI e delle realtà radiotelevisive dell'Ateneo torinese per la condivisione di risorse e competenze al fine di produrre contenuti di alto livello qualitativo.

2.2. Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale e vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.

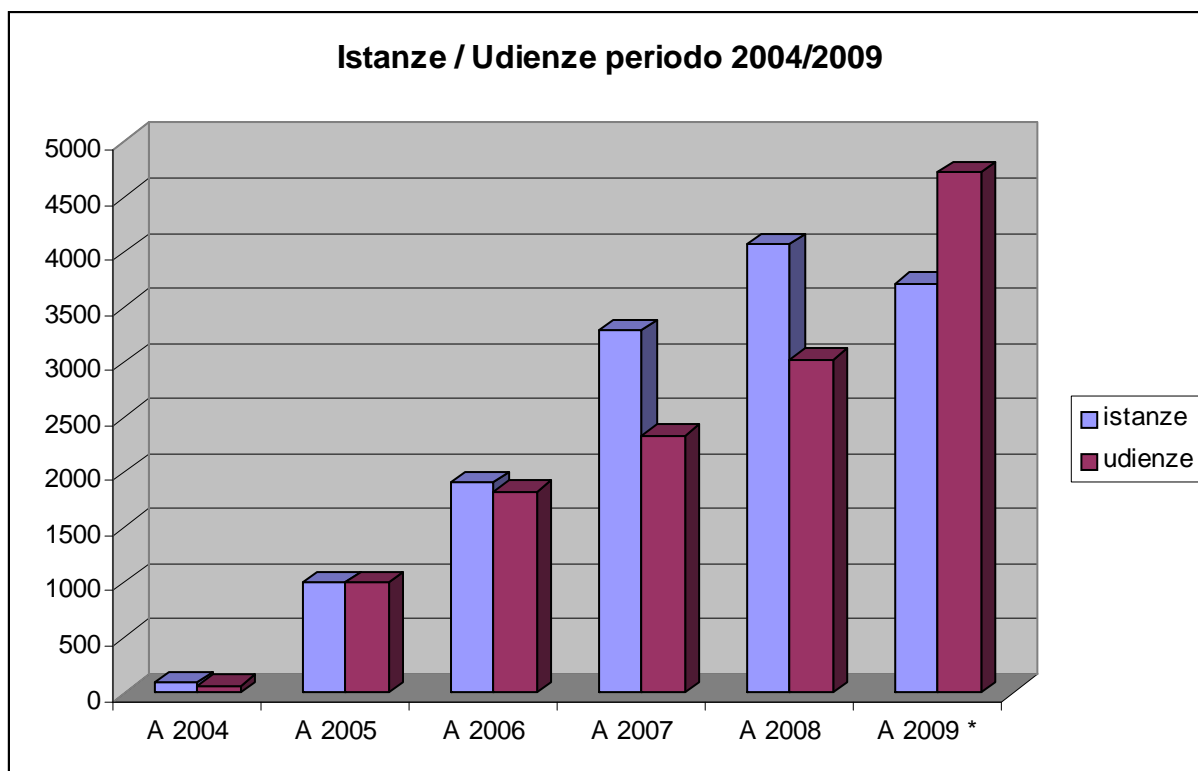
Per quanto concerne il diritto di rettifica (legge 223/90) e la vigilanza in materia di sondaggi demoscopici diffusi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, nei cinque anni trascorsi dal conferimento delle deleghe da parte dell'Agcom, il Corecom Piemonte non ha ricevuto nessuna segnalazione in merito. Tuttavia, grazie allo strumento della certificazione di qualità, è stata delineata la procedura da seguire qualora venisse inviata al Comitato una istanza.

2.3. Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale.

Nel 2009 si è concretizzato il lavoro che ha portato l'Agcom, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e la Conferenza delle Regioni, a sottoscrivere l'accordo quadro di dicembre 2008. A giugno del corrente anno, infatti, tre Regioni – il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e la Puglia – hanno sottoscritto la convenzione per il conferimento di ulteriori tre deleghe ai Corecom, tra le quali la definizione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche.

In riferimento alla delega sul tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazione ed utenti in ambito locale, nel 2010 l'impegno del Corecom Piemonte sarà focalizzato oltre che su una maggiore razionalizzazione della fase amm.va preparatoria all'udienza conciliativa, principalmente sulla fase che porta all'udienza. In altre parole, si lavorerà per ridurre ulteriormente, rispetto a quanto fatto sino ad oggi con notevole successo, i tempi di attesa che intercorrono tra lo stadio di convocazione e la data di fissazione dell'udienza e il tempo per inviare l'avviso di convocazione rispetto al momento della presentazione della domanda. Tempi che sono, oramai, vicinissimi a quelli previsti dalla delibera 173/07/CONS. Risultato raggiunto, questo, grazie alle misure poste in essere dalla struttura amm.va nel corso del secondo semestre 2008 e durante tutto l'arco del 2009.

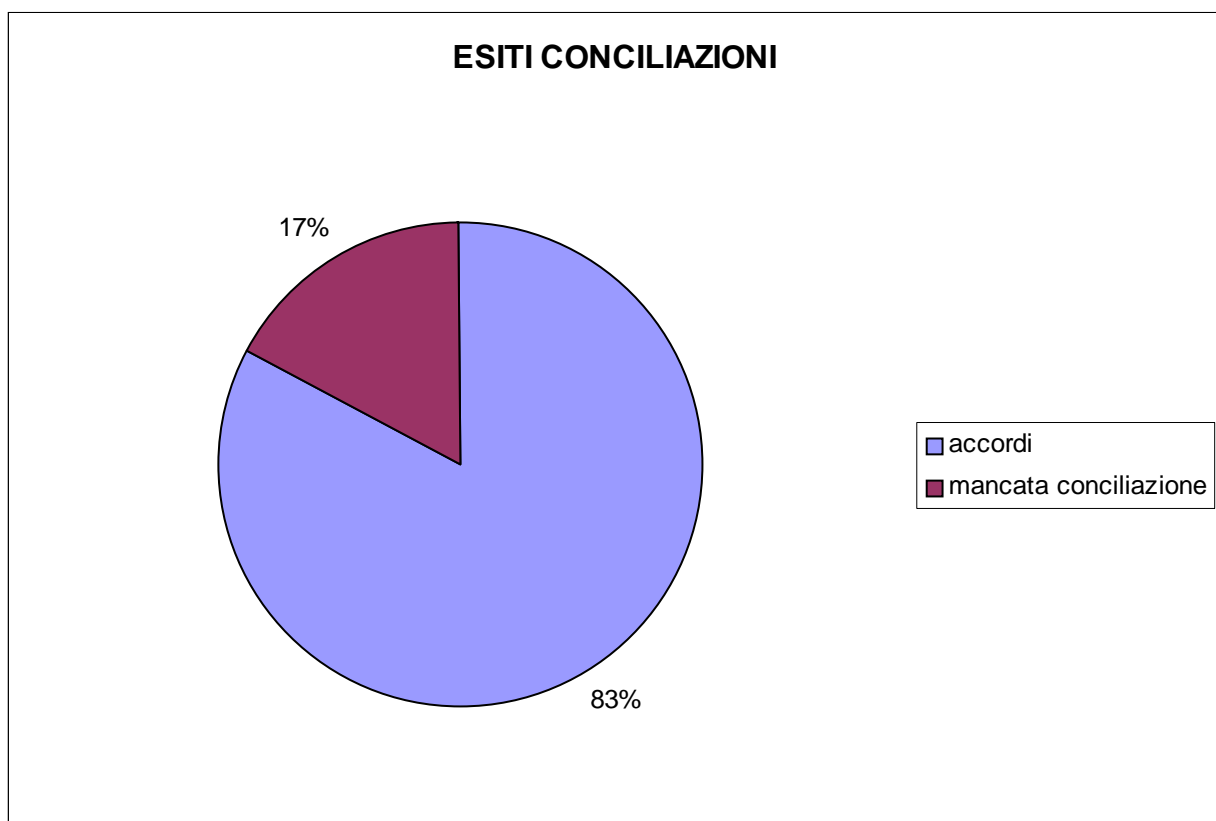
Ciò premesso, va rimarcato il trend di crescita del numero di istanze presentate e di udienze svolte registrato dal 2004 al 2008, come si può evincere dal grafico sotto riportato.

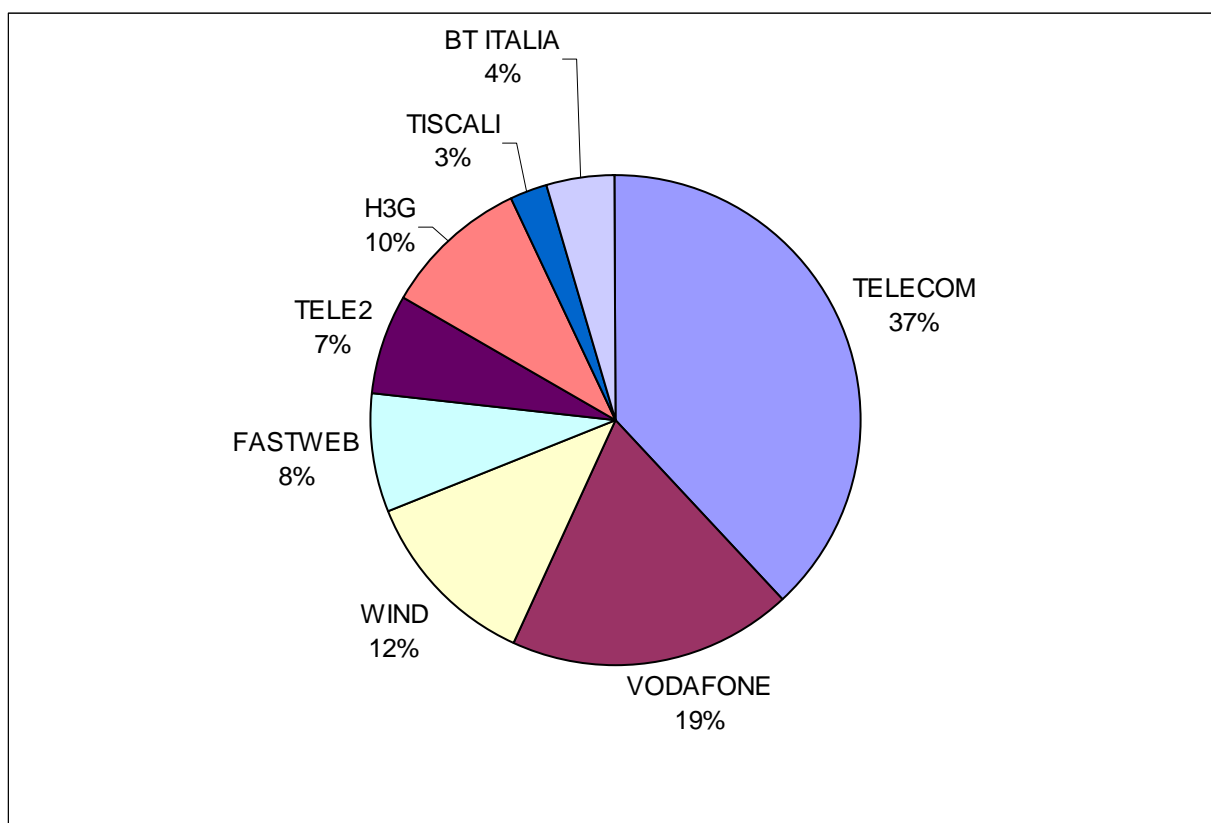


- il dato è riferito a proiezioni calcolate sulla base dei primi nove mesi

Nel 2008 le istanze presentate sono state 4075. Nei primi 9 mesi dell'anno 2009, invece, le istanze presentate sono state 2790. Secondo le proiezioni a fine anno perverranno al Corecom Piemonte 3720 domande a fronte di 4726 udienze già programmate. Il netto sopravanzo delle udienze svolte e di quelle programmate rispetto alle domande, consentirà di ridurre notevolmente l'arretrato e, di conseguenza, i tempi di attesa che nell'anno 2007 avevano determinato una situazione di particolare criticità, essendo attestati sui 18-20 mesi. Oggi, invece, i tempi si attestano sui 4 mesi di attesa con molteplici casi in cui si riesce a fornire l'udienza entro 30 giorni. Per il mese di aprile 2010 è stato prefissato l'obiettivo di espletare in 30 giorni l'udienza nelle controversie in cui controparte è Telecom, riportando l'attesa nei tempi stabiliti dal Regolamento 173/07/CONS.

Dal punto di vista degli esiti delle udienze il Corecom Piemonte ha mantenuto la percentuale di circa l'83% degli accordi alla presenza del conciliatore, confermando gli ottimi risultati che lo hanno contraddistinto negli anni precedenti.

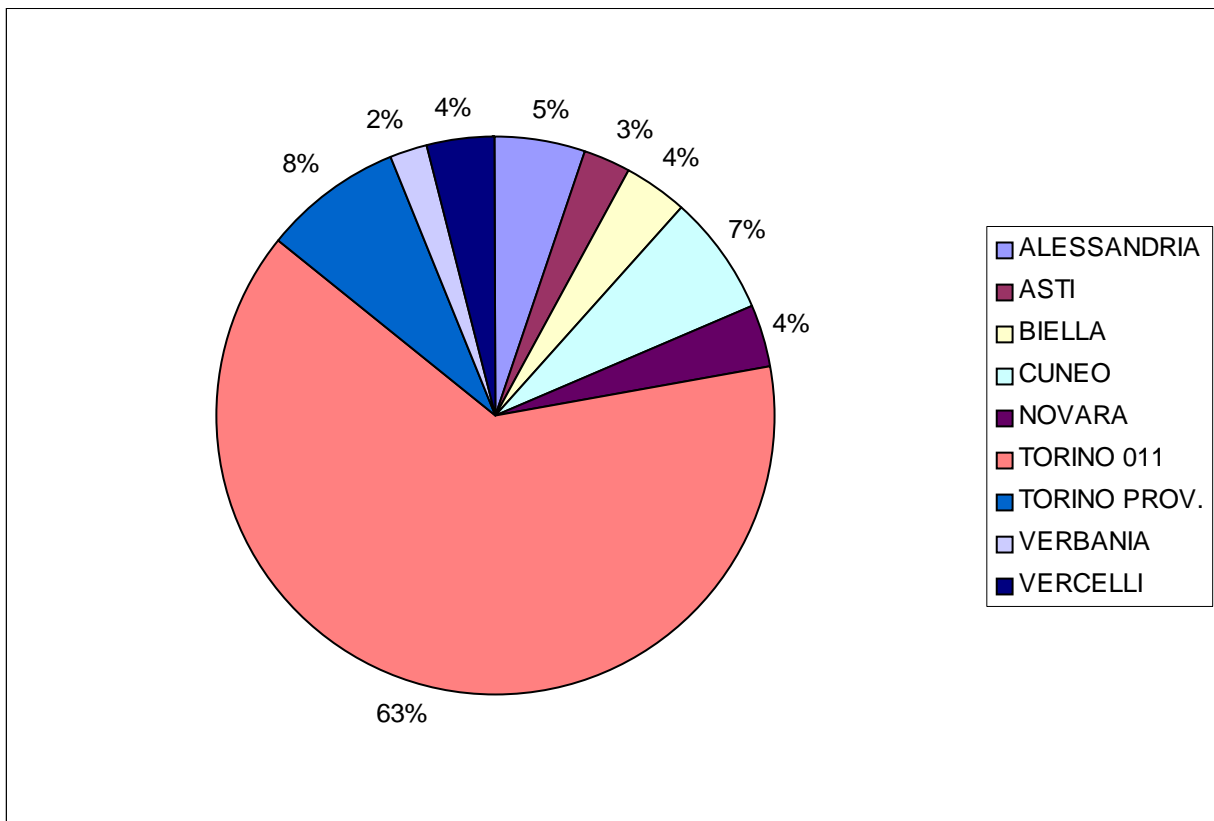




Le domande pervenute nei primi 9 mesi del 2009 hanno interessato i gestori secondo le percentuali del grafico sopra. Si può notare una riduzione delle pratiche Telecom (da circa il 55% del 2008 al 37%), grazie alla fase delle pre-conciliazioni indotta su impulso del Corecom e dietro il nuovo modello organizzativo che questo gestore si è dato; mentre si sta assistendo ad un aumento delle pratiche presentate contro Vodafone, oggi il secondo gestore per richieste di conciliazione presentate.

Sul piano esterno il Corecom nell'anno 2009, infine, avendo constatato, attraverso un'analisi dei propri dati statistici, che la maggioranza degli utenti che presentano istanza di conciliazione risiede in provincia di Torino, ha organizzato incontri tecnici con gli Uffici URP della Giunta regionale presenti in ciascun capoluogo di Provincia al fine di una collaborazione volta a diffondere l'informazione sul servizio di conciliazione su tutto il territorio piemontese e decentrare le udienze sul territorio. A questo si aggiunge il rapporto che sarà instaurato con gli Uffici URP delle Province, come più avanti si dirà.

Sulla provenienza delle istanze di conciliazione è stata effettuata una statistica relativamente al periodo 1 gennaio/30 settembre 2009 considerando come campione statistico le domande (1746) relative alle richieste di conciliazione riguardanti utenza fissa business/residenziale.



Seppure considerando che circa il 63 % delle domande perviene principalmente dall'area urbana di Torino e da quella provinciale a prefisso 011, si sottolinea un aumento delle domande di conciliazione pervenute dalle altre Province. Le statistiche effettuate nell'anno 2008 attestavano una presenza dell'area urbana di Torino pari all'80 % delle domande presentate

Anche la competenza relativa ai provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi interrotti dai gestori (cosiddetti GU5) ha subito un incremento, passando dalle 744 istanze presentate nel 2007 alle 914 (+ 12 % rispetto a 2007) nel 2008, richieste di interventi diretti a garantire la continuità dell'erogazione del servizio o a far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte dell'operatore sino al termine della procedura conciliativa. Nei primi 9 mesi del 2009, le istanze presentate in ordine alla procedura d'urgenza sono state 624; mentre i provvedimenti temporanei adottati dal Corecom sono 59.

Gli obiettivi che il Corecom Piemonte si prefigge di raggiungere nel 2010 sono i seguenti:

- diminuire i tempi d'attesa delle udienze. Risultato da perseguire attraverso l'espletamento di numero di udienze giornaliere superiore alle istanze pervenute;
- decentrare le udienze presso i capoluoghi di provincia e potenziare la rete di informazione sul territorio attraverso gli Uffici URP delle Province;

- sviluppare la procedura Sicr già utilizzata con una gestione più razionale di tutte le fasi di “lavorazione” delle pratiche;
- proseguire il sistema di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000, attraverso un sistema di gestione dei reclami e di azioni di miglioramento, nonché di un monitoraggio del livello di soddisfazione del servizio fornito;
- diffondere la conoscenza dello strumento conciliativo nel “campo” delle telecomunicazioni.

Le misure che il Corecom intende adottare nel 2010, al fine di un miglioramento del servizio saranno le seguenti:

1. stipula di una convenzione con l'ordine degli avvocati, per il reclutamento di figure professionali laureate in giurisprudenza per lo svolgimento dell'attività di conciliatore, anche al fine di decentrare a livello territoriale le udienze di conciliazione;
2. completamento del numero delle Province che si sono rese disponibili a stipulare il protocollo d'intesa per il servizio di informazione da fornire in materia di conciliazioni;
3. organizzazione di giornate di formazione da tenersi periodicamente e destinate al personale dell'Ufficio URP del Consiglio regionale e degli Uffici URP della Giunta regionale, nonché degli Uffici URP delle Province, per approfondire la conoscenza della materia conciliativa nel settore delle telecomunicazioni;
4. implementazione del programma informatico di gestione delle conciliazioni (anche a livello decentrato) e informatizzazione della procedura d'urgenza;
5. rinnovo della convenzione con l'Università di Torino - Facoltà di Giurisprudenza, per l'utilizzo di stagisti per l'attività amm.va delle conciliazioni;
6. promozione e diffusione dello strumento conciliativo a livello decentrato.

Riguardo al punto 1, si prevede di attivare un rapporto di collaborazione con l'Ordine degli avvocati finalizzato all'utilizzo di avvocati, per l'espletamento del tentativo obbligatorio di conciliazione nel ruolo di conciliatore. Tale attivazione si rende opportuna sia per ridurre l'attesa che intercorre oggi tra la data di convocazione e l'udienza, sia per decentrare il servizio sul territorio. In effetti, per agevolare gli utenti delle Province meno vicine al capoluogo regionale che raggiungono con difficoltà la sede del Corecom Piemonte ed in attesa di sperimentare la conciliazione in videoconferenza, si prevede di avviare un progetto “pilota” organizzando le udienze da svolgere in due sedi ubicate una a sud e una a nord del territorio regionale (ad es., Cuneo o Alessandria e Novara) ed i cui uffici dovranno essere collegati alla rete informatica del Consiglio regionale. L'individuazione avverrà, naturalmente, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali.

In ordine al punto 2, va ricordato che proseguirà il rapporto già avviato nel corso del 2009 con gli Uffici URP della Giunta regionale localizzati in ciascun capoluogo di Provincia. Rapporto che si è dimostrato efficace e proficuo. Contestualmente, sarà completata la collaborazione richiesta alle Province, attraverso la sottoscrizione del Protocollo d'intesa avente per oggetto lo svolgimento di attività informative in materia di conciliazione nelle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti. Tutto ciò al fine di migliorare la capacità di conoscenza, analisi e risposta alle esigenze di sviluppo e competitività della comunità amministrata, in conformità al pubblico interesse ed alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Tale intervento consentirà di avere informazioni, compilare l'istanza, ricevere un'assistenza di primo livello.

In riferimento al punto 3, per fornire un servizio ai cittadini efficiente e puntuale, il Corecom Piemonte, utilizzando il proprio know-how provvederà, mediante il proprio personale, a organizzare momenti di formazione per il personale addetto al front – office degli Uffici URP.

Riguardo al punto 4, si provvederà a:

- revisionare e completare l'informatizzazione della procedura d'urgenza;
- creare un account di posta elettronica certificata – con tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente per consentire la messa a disposizione, a favore dei gestori, degli studi legali e degli utenti, in forma telematica della lettera di convocazione e del formulario UG con gli allegati. Tale intervento consentirà di ottimizzare i tempi di lavoro e ridurre i costi di invio della documentazione;
- creare il collegamento informatico necessario per effettuare le udienze in sede decentrata.

In riferimento al punto 5, si provvederà a rinnovare la convenzione con l'Università di Torino - Facoltà di Giurisprudenza, per utilizzare giovani laureandi, da inserire come supporto alle attività di conciliazione;

Infine con riguardo al punto 6, il Corecom, nei limiti del budget a disposizione, intende avviare una campagna promozionale per far conoscere lo strumento conciliativo a tutta la comunità piemontese ed, altresì, organizzare incontri con gli operatori di TLC e le associazioni dei consumatori coinvolti nell'attività di conciliazione.

Fabbisogno finanziario per il 2010.

Si riportano di seguito le risorse finanziarie di cui è richiesto lo stanziamento nel bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2010 sui capitoli destinati al Corecom, con le attribuzioni ai relativi articoli:

Cap. 11070	Spese per il Comitato regionale per le comunicazioni (l.r. 1/2001)	€ 850.000,00
Cap. 13070	Spese per l'esercizio delle deleghe dell'Agcom	€ 83.753,28
Cap. 16070	Consulenze ed incarichi per l'esercizio delle deleghe dell'Agcom art. 4, comma 5, della legge 28/2000 e s.m.i.	
Cap. 17070	Trasferimenti alle emittenti radio e televisive art. 4, comma 5, della legge 28/2000 e s.m.i.	
Totale risorse		€ 933.753,28

Composizione del Corecom

Roberto Rosso
Vice Presidente

Fausto Costa
Commissario

Gian Piero Godio
Commissario

Donata Inglese
Commissario

Adriana Marchia
Commissario

Luca Procacci
Commissario

Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea Regionale
Rita Marchiori – Direttore

Settore Corecom
Nicola Princi – Dirigente Responsabile

Funzionari

Mariangela Zanotti, Anna Maria Arena, Marco Cotto, Barbara D'Ambrosio, Maria Grazia Ferro, Marisa Ferro, Fabio Fossale, Claudio Giannone, Stefano Gionco, Giuseppina Genesis, Marita Gugliermetti, Margherita Occhetti, Giuseppe Puppo, Antonella Spagnolo.